

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

183° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984

INDICE**Commissioni riunite**

2^a (Giustizia) e 6^a (Finanze e tesoro) Pag. 3

Organismi bicamerali

Loggia massonica P2 Pag. 6

Mafia » 7

Sottocommissioni permanenti

1^a - *Affari costituzionali - Pareri* Pag. 12

12^a - *Igiene e sanità - Pareri* » 13

Rai-tv - Accesso » 13

CONVOCAZIONI Pag. 14

COMMISSIONI 2^a e 6^a RIUNITE**(2^a - Giustizia)****(6^a - Finanze e tesoro)**

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984

Presidenza del Presidente della 2^a Com.ne

VASSALLI

indi del Presidente della 6^a Commissione

VENANZETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Bausi e per il tesoro Fracanzani.**La seduta inizia alle ore 17,20.***IN SEDE REFERENTE****« Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 per il riordino di talune disposizioni in materia creditizia » (387) (procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)**

(Rinvio dell'esame)

« Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 in materia creditizia » (522)

(Esame e rinvio)

Su richiesta del presidente Vassalli ed al fine di definire modi e tempi della trattazione dei due disegni di legge, (dei quali egli comunque sottolinea l'urgenza), il relatore (per la 2^a Commissione) Coco, dichiara che il disegno di legge n. 387 può essere trattato con maggiore serenità, nella presente legislatura, non avendo più fondamento l'ipotesi, fatta nella passata legislatura — e che peraltro egli respinge nettamente — di una possibile interferenza fra tali lavori parlamentari e importanti procedimenti penali allora in corso. Non sussistono più, infatti, per la parte penale (Titolo III) del disegno di legge n. 387 le ragioni di quello stralcio, sostenuto allora dal senatore Visentini, per le connessioni della materia con procedimen-

ti giudiziari in corso. Sembra pertanto necessario intraprendere senza indugio l'esame anche del Titolo III, per il quale vi è tra l'altro una sollecitazione indiretta al legislatore da parte della Corte costituzionale.

Il relatore Coco deve peraltro ricordare che il Senato nella sua grande maggioranza ritenne, nella passata legislatura, assai opportuna l'unificazione della normativa sulla revisione della legge bancaria con quella sul recepimento della direttiva CEE 77/780, ed a suo avviso le ragioni per tale unificazione in un unico provvedimento sussistono tuttora. Ciò nondimeno, se vi sono forti ragioni di urgenza per il recepimento della direttiva, egli non porrebbe ostacoli ad un esame più rapido del disegno di legge n. 522, purchè vi sia un impegno a procedere, comunque, nell'esame di entrambi i disegni di legge. D'altra parte, deve ricordare come il recepimento della direttiva CEE implichi l'introduzione di nuove norme anche penali nell'ordinamento interno: la semplice approvazione del disegno di legge n. 522, senza l'introduzione delle norme di cui al disegno di legge n. 387, avrebbe un valore solo formale.

Sempre in vista della questione procedurale, il relatore (per la 6^a Commissione) D'Onofrio osserva che la legge bancaria richiede una revisione generale (che travalica il campo dei rapporti fra la Banca d'Italia e le aziende di credito) una revisione cioè per la quale occorre un'occasione legislativa che consenta di disciplinare il settore nella sua completezza, senza un'accentuata attenzione alla parte penale. Il recepimento della direttiva comunitaria non implica, invece, l'elaborazione di una disciplina onnicomprensiva: l'unificazione in un unico esame del recepimento della direttiva e della materia di cui ai Titoli II e III del disegno di legge n. 387 era stata incentivata nella precedente legislatura dalle questioni sorte sulla interpretazione di alcuni articoli della legge bancaria oltre che dai procedimenti giudiziari allora pendenti. Ciò indusse, in definitiva, a dare una urgenza

assoluta al recepimento della direttiva CEE e ad accentuare, nella normativa elaborata in connessione con il recepimento, la parte penale. Attualmente ragioni di urgenza di questo tipo non sussistono; viceversa il recepimento della direttiva è in se stesso assai urgente, dopo la formale denuncia dell'Italia da parte della Corte di giustizia.

Il relatore D'Onofrio propone pertanto che si proceda anzitutto all'approvazione del disegno di legge n. 522, proseguendo peraltro subito dopo nell'esame del disegno di legge n. 387 ed approvandone il contenuto, eventualmente con alcune modifiche.

Seguono altri interventi sullo stesso tema procedurale.

Il senatore Pistolese ritiene che il disegno di legge n. 522 rivesta carattere di assoluta urgenza, e che pertanto il suo esame non possa essere collegato con quello del disegno di legge n. 387, che richiederà un dibattito assai lungo e complesso. A parere del senatore Pistolese, infatti, le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 387 porterebbero ad uno sconvolgimento del settore bancario; d'altra parte la loro approvazione nella passata legislatura da parte del Senato non ha, evidentemente, alcun valore vincolante nella presente legislatura. Conclude affermando che la natura pubblicistica del sistema bancario deve restare salva.

Il senatore Finocchiaro ritiene inopportuno scindere il recepimento della direttiva comunitaria dalla introduzione nell'ordinamento interno delle disposizioni di cui ai titoli II e III del disegno di legge n. 387. A tale riguardo fa presente che le sanzioni amministrative in materia bancaria contenute in tale disegno di legge devono essere definite dalle Commissioni riunite prima che la 6ª Commissione possa proseguire nell'esame del disegno di legge n. 436 (recante il controllo delle partecipazioni bancarie su base consolidata), costituendo esse un presupposto indispensabile per l'efficacia del controllo stesso. Il senatore Finocchiaro insiste particolarmente per una definizione sollecita della materia di cui al titolo II del disegno di legge n. 387. Osserva infatti come l'introduzione parziale e separata, nel disegno di legge n. 436, delle sanzioni amministrative che si rendono necessarie in

quella sede, renderebbe le sanzioni stesse non applicabili, nella pratica attuazione della legge, per difficoltà di interpretazione, mancando il quadro generale di tale disciplina, che è contenuto invece nel disegno di legge n. 387.

Il senatore Bonazzi fa presente come la soluzione del problema della parificazione fra banchieri pubblici e privati implichi scelte anche di diritto costituzionale. Scelte simili non si rendono necessarie invece per il recepimento della direttiva comunitaria; pertanto il disegno di legge n. 522 potrebbe essere esaminato anticipatamente. Si potrebbe, eventualmente, ricollegare nell'esame del disegno di legge n. 522 la materia di cui ai titoli I e II del disegno di legge n. 387, lasciando da parte il titolo III che richiede un esame assai più complesso. Tale problema procedurale, peraltro, non rappresenta un interesse eccezionale per i senatori comunisti, costituendo un nodo che deve essere sciolto dalla maggioranza.

Il senatore Berlanda sottolinea anzitutto la spinta unitaria che ha indotto la maggioranza a ripresentare il testo approvato nella passata legislatura dal Senato, per ribadire il carattere di urgenza della materia. Se tuttavia allo stato attuale il Governo prospetta l'esigenza di un'approvazione previa del disegno di legge n. 522, per l'urgenza dell'adeguamento agli obblighi internazionali, è da ritenere che si debba accettare tale priorità; tuttavia vi possono essere, in seno alla maggioranza, Gruppi parlamentari contrari alla disgiunzione dell'esame dei due disegni di legge: egli ritiene di potersi esprimere nel senso della disgiunzione a nome soltanto del Gruppo democristiano.

Il sottosegretario Fracanzani, pur rilevando che astrattamente sarebbe preferibile procedere congiuntamente nell'esame dei due disegni di legge, fa presente che il mancato adeguamento dell'Italia agli obblighi internazionali ha già provocato sanzioni. Il Governo, pertanto, ritiene opportuno che si proceda in tempi rapidi all'approvazione del disegno di legge n. 522, nella consapevolezza che entrambi i provvedimenti hanno carattere di urgenza e che peraltro il disegno di legge n. 387, data la sua complessità, non potrebbe procedere troppo speditamente,

per quanto possa essere esaminato con sollecitudine dalle Commissioni riunite.

Il sottosegretario Bausi, premesso che non vi sono da parte del Governo modifiche da proporre al disegno di legge n. 522, fa presente come, invece, rilevanti obiezioni debbano essere avanzate da parte del Governo stesso su disposizioni contenute nei titoli II e III del disegno di legge n. 387, particolarmente per quanto attiene agli interessi tutelati dal Ministero di grazia e giustizia. Ribadisce quindi l'esigenza di procedere nell'esame di entrambi i disegni di legge dando però precedenza all'esame del disegno di legge n. 522.

Il presidente Venanzetti ribadisce la propria convinzione che si debba portare avanti il disegno di legge n. 387 (di cui egli è stato firmatario) pur non nascondendosi che l'esame di tale articolato potrà trovare qualche difficoltà, specialmente avendo presente gli ostacoli che si frapposero alla conclusione del suo *iter* nella passata legislatura, alla Camera, dove la maggioranza non aveva identiche vedute rispetto alla maggioranza al Senato. Di conseguenza, sembra inopportuno condizionare l'*iter* parlamentare del disegno di legge n. 522 presso le Commissioni riunite, e quello del disegno di legge n. 436 presso la 6^a Commissione, ad una contemporanea approvazione del disegno di legge n. 387. Ove sorgessero dubbi interpretativi (come ricordato dal senatore Finocchiaro) sulle sanzioni che venissero introdotte nel testo del disegno di legge n. 436, ciò costituirebbe uno stimolo ulteriore per riprendere subito dopo l'esame del disegno di legge n. 387. Conclusivamente il presidente Venanzetti propone che l'esame dei disegni di legge n. 522 e 387 proceda disgiuntamente, in vista di una sollecita approvazione del primo provvedimento, e con l'impegno di riprendere, immediatamente dopo, l'esame del disegno di legge n. 387.

Le Commissioni riunite convengono con tale proposta, e l'esame del disegno di legge n. 387 viene rinviato.

Si passa, quindi, all'esame del disegno di legge n. 522.

Il relatore D'Onofrio illustra il provvedimento sottolineando come esso preveda la

concessione di una delega al Governo per la attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in tema di accesso all'attività degli enti creditizi ed il suo esercizio.

Con l'attuazione della direttiva s'intendono perseguire alcuni obiettivi. Il primo tende a stabilire regole giuridiche comuni nei Paesi CEE in ordine all'inizio dell'attività creditizia, la quale viene definita attività di impresa soggetta a provvedimento di autorizzazione. Si tendono, poi, ad individuare profili di professionalità e di imprenditorialità necessari perchè determinati soggetti possano assumere cariche dirigenziali negli enti creditizi. Infine, si vuole raggiungere l'obiettivo di una stretta collaborazione tra autorità di vigilanza nazionali.

L'attuazione di questi principi tende a rimuovere quegli ostacoli che hanno finora impedito l'instaurarsi di un sistema di concorrenza tra i vari enti creditizi, a livello sia nazionale che sovranazionale.

Dopo essersi soffermato specificamente sui singoli articoli, il relatore conclude proponendo l'approvazione del provvedimento.

Si apre il dibattito.

Il senatore Finocchiaro, dopo avere espresso un consenso di massima all'approvazione del provvedimento, chiede ai rappresentanti del Governo se esso intenda avvalersi dell'ulteriore proroga di cinque anni (oltre quella di sette anni già richiesta e scaduta) prevista nel terzo paragrafo dell'articolo 3 della direttiva comunitaria n. 77/780.

Il relatore Coco dichiara, a sua volta, che le Commissioni dovrebbero approfondire il significato del carattere di impresa dell'attività degli enti creditizi affermata nel punto 1 dell'articolo unico del disegno di legge in esame, ricordando le distinzioni e le caratterizzazioni di tale concetto a cui si era arrivati, nella scorsa legislatura, in occasione dell'esame di un disegno di legge avente anch'esso il contenuto di attuazione della citata direttiva comunitaria.

Il seguito dell'esame del disegno di legge n. 522 è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 18,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 16.

DELIBERAZIONE FINALE DELLA RELAZIONE

La Commissione, in seduta pubblica, dopo dichiarazioni di voto dei Commissari Crucianelli (favorevole), Bastianini (contrario), Pisanò (contrario), Formica (favorevole), Teodori (che preannuncia la non partecipazione al voto e si dichiara contrario), Battaglia (favorevole), Fontana (favorevole), Ghinami (contrario), Rizzo (favorevole), Bellocchio (favorevole), Padula (favorevole), Matteoli (contrario), Pintus (favorevole), approva con 34 voti favorevoli e 4 contrari la relazione conclusiva. Il Commisario Teodori non ha partecipato al voto. I Commissari Bastianini, Pisanò, Ghinami e Matteoli preannunciano la presentazione di relazioni di minoranza.

La Commisone approva infine, su proposta del Comitato formato dall'Ufficio di Presidenza integrato dai relatori di minoranza, la lista dei documenti da pubblicare in allegato alla relazione.

La seduta termina alle ore 19,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984

Presidenza del Presidente
ALINOVÌ

La seduta inizia alle ore 16.

*Interviene il ministro del tesoro, Giovanni
Goria.*

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Alinovi comunica che, al termine della seduta, avrà luogo una riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, allo scopo di definire il programma per il prossimo sopralluogo in Calabria.

AUDIZIONE DEL MINISTRO DEL TESORO

Il ministro Goria si sofferma, innanzi tutto, sulla anomala proliferazione degli istituti e degli sportelli bancari avvenuta in passato nella Regione siciliana, rilevando come essa si sia essenzialmente prodotta a causa, da un lato, di ritardi nella convocazione del comitato interministeriale per il credito e il risparmio e, dall'altro, della volontà della Regione di utilizzare gli spazi di discrezionalità che l'ordinamento le attribuisce. Dopo aver sottolineato che, a partire dall'anno 1981, la Regione non ha dato luogo, tranne che nel caso di due trasferimenti di sportelli, a provvedimenti definitivi in materia per le richieste sottoposte al parere vincolante del comitato interministeriale, osserva quindi che un più stabile ed efficace coordinamento degli interventi delle autorità centrali e regionali potrebbe ottenersi attribuendo al ministro del tesoro la facoltà di emanare

in via autonoma, nei casi di urgenza, il parere di competenza del comitato interministeriale, secondo lo schema previsto dall'articolo 14 della legge bancaria.

Passa poi ad esaminare il tema della collaborazione del sistema creditizio e degli organi preposti alla vigilanza su di esso nell'attività di lotta contro la criminalità organizzata, rilevando come detta collaborazione debba avvenire nel rispetto delle reciproche competenze istituzionali, ossia senza alterare gli schemi operativi della vigilanza, e ricordando che, allo stato della legislazione, non esistono per il magistrato penale ostacoli all'accesso alla documentazione bancaria. Si tratta pertanto non già di intervenire sul piano legislativo, bensì di apprestare soluzioni di tipo organizzativo, fra le quali, ad esempio, la creazione di centri di raccordo presso le procure generali della Repubblica, che consentano il coordinamento delle richieste rivolte al sistema bancario, ovvero l'istituzione, presumibilmente presso il Ministero di grazia e giustizia, di un comitato permanente formato da rappresentanti della magistratura e dell'Associazione bancaria italiana e da altri esperti, cui devolvere i problemi organizzativi di rilievo generale e la risoluzione delle questioni di natura tecnica.

Quanto, infine, ai possibili coinvolgimenti di aziende creditizie in fenomeni di criminalità, sembra doversi raccomandare la accelerazione, da parte del Parlamento, dell'esame del disegno di legge di attuazione della direttiva comunitaria del 1977, con specifico riferimento alle previsioni in essa contenute sui requisiti di « onorabilità » necessari per l'esercizio dell'attività di banchiere, nonché delle norme proposte riguardanti la trasparenza degli assetti proprietari degli enti creditizi e la configurazione di autonome ipotesi di reato per le comunicazioni non veritiere che alterino i rapporti tra gli organi aziendali e quelli tra le aziende di credito e l'organo di vigilanza.

Sul piano più strettamente amministrativo, si deve infine porre in rilievo che, nelle regioni più interessate dai fenomeni di criminalità organizzata, è stata negli ultimi tempi intensificata l'ordinaria attività ispettiva di vigilanza.

Il presidente Alinovi rileva, in proposito, che bisogna dare atto al Governatore della Banca d'Italia di aver considerato con la massima attenzione il problema della collaborazione del sistema creditizio nella lotta contro la criminalità organizzata, di cui ha fatto significativamente cenno nelle considerazioni finali della sua relazione sull'esercizio 1983.

Il deputato Cioffi Degli Atti — premesso che risulta che sovente la funzione creditizia viene piegata a fini criminali ed altresì che la spesa pubblica non di rado serve a finanziare la grande delinquenza organizzata — rileva che dalla esposizione del Ministro, cui spettano l'alta vigilanza sul settore del credito e responsabilità primarie in ordine alla gestione della spesa pubblica, emerge sorprendentemente un sostanziale agnosticismo di fronte a problemi, che invero meriterebbero ben altra iniziativa politica. Manca, in effetti, un coordinamento dell'azione dei Ministeri interessati, manca una strategia che dovrebbe guidare la complessiva attività del Governo. Tutto ciò premesso, chiede che il Ministro offra ulteriori chiarimenti in materia di costo del danaro, che nelle tre regioni meridionali è superiore alla media nazionale; ed illustri i suoi intendimenti in tema di nomine bancarie, alla luce della circostanza che la penetrazione mafiosa nel settore creditizio è certamente agevolata dalla lottizzazione delle nomine e dal regime di *prorogatio* in cui operano, ormai da anni, gli organi amministrativi di importanti istituti bancari. Occorrerebbe poi sapere cosa si intende fare per porre termine alla perdurante inerzia del Comitato interministeriale; quale sia il pensiero del Ministro sull'esigenza di intervenire legislativamente in materia di contabilità di impresa; se ritenga opportuno proseguire sulla strada della *deregulation* nel settore valutario, alla luce del documentato aumento delle violazioni delle norme vigen-

ti; come valuti la proposta del Ministro delle finanze sulle esattorie, vero pilastro del potere mafioso; cosa faccia, infine, il suo dicastero per l'applicazione della legge numero 646 del 1982 ed altresì per disinquinare l'amministrazione dalle infiltrazioni mafiose e piduiste.

Il senatore Pastorino, a nome del gruppo democratico-cristiano, dichiara di non condividere i rilievi critici testè formulati dal deputato Cioffi Degli Atti, osservando in proposito che — anche alla luce della circostanza che i poteri del ministro del tesoro sul sistema creditizio risultano assai circoscritti dalla presenza di un autonomo organo di vigilanza — non sembra possa in alcun modo parlarsi di scarsa iniziativa del ministro stesso nelle materie di sua più diretta competenza, come ad esempio le nomine bancarie. Taluni dei problemi sollevati dal deputato Cioffi Degli Atti si riconnettono poi essenzialmente ad autonomie male intese, mentre altri — come quelli concernenti le esattorie — rientrano piuttosto nelle competenze di diversi dicasteri.

Il senatore Ferrara Salute sottolinea la esigenza di porre rimedio con gli strumenti ordinari al duplice problema della utilizzazione del sistema creditizio da parte di capitali finanziari di origine delittuosa e della infiltrazione criminale nelle banche, per evitare che l'ulteriore aggravarsi della situazione faccia apparire indispensabili controlli di tipo poliziesco, che rischierebbero a loro volta di soffocare lo stesso libero esercizio dell'attività creditizia.

Il deputato Pollice, dopo aver posto in luce la necessità di un maggiore coordinamento dell'azione dei diversi dicasteri, domanda se vi sia una strategia intesa ad impedire l'ulteriore proliferazione di istituti e sportelli bancari sul territorio della Regione siciliana — il cui assessore alle finanze ha recentemente manifestato l'intendimento di autorizzare l'apertura di ben cinquantuno nuovi sportelli — chiedendo in particolare chiarimenti sull'ipotesi di ricorso all'articolo 14 della legge bancaria testè prospettata dal ministro. Formula, quindi, quesiti attinenti al controllo dell'eroga-

zione del credito al settore agricolo ed ai consistenti movimenti di capitali che sembrano essersi verificati nel recente mercato calcistico.

Il senatore Martorelli chiede se sia stata presa in esame la possibilità di introdurre limiti al segreto bancario.

Il ministro Gorla, dopo aver ringraziato il senatore Pastorino per le utili precisazioni testè svolte, osserva che i rilievi del deputato Ciofi Degli Atti, per apparire fondati e persuasivi, dovrebbero muovere, quanto meno, dalla esemplificazione di qualche ipotesi concreta in cui possa assumersi che la mancanza di coordinamento e di strategia politica abbia impedito oppure ostacolato la soluzione di qualche problema da parte del Governo: il che non gli risulta essere mai avvenuto.

Il deputato Ciofi Degli Atti rileva che indizi probanti di un'assenza di coordinamento tra i diversi dicasteri emergono dalla contraddittorietà delle circolari emesse per l'applicazione della normativa antimafia e dall'irregolare funzionamento del comitato interministeriale per il credito e il risparmio, che si riunisce assai sporadicamente.

Il ministro Gorla, dopo aver fatto presente che la stesura delle circolari non può certo devolversi ad organi collegiali, sottolinea che, per quanto concerne la spesa pubblica — la cui gestione dipende in buona misura dal suo dicastero, che ha peraltro cercato sempre di contenere i flussi — non ritiene vi siano decisioni censurabili perchè investite dal sospetto di aver recato un sostegno al crimine.

In relazione al sistema creditizio, occorre innanzitutto precisare che il vigente sistema istituzionale affida opportunamente la vigilanza su di esso ad un organo autonomo, quale la Banca d'Italia. Per quanto concerne le questioni che più direttamente ricadono sotto la sua responsabilità, illustra l'attività svolta — ed i criteri che ad essa presiedono — in materia di nomine bancarie, rilevando in proposito che, peraltro, le maggiori difficoltà sono sorte in riferimento ad istituti aventi sede nelle regioni settentrionali, più che per aziende creditizie meridionali.

Quanto, poi, al problema degli sportelli bancari operanti sul territorio della Regione siciliana, dichiara di non essere a conoscenza dei progetti di ulteriore incremento cui si è testè riferito il deputato Pollice e di ritenere che tali sportelli non sono, allo stato, certamente pochi. Per il passato, possono individuarsi tre distinti periodi, rispettivamente caratterizzati, il primo, dalla inerzia del comitato interministeriale e dalla conseguente attivazione, da parte degli organi regionali, dei poteri di loro competenza; il secondo, ancora da una perdurante inerzia del comitato interministeriale, cui, però, non seguiva l'autonomo provvedere da parte della Regione; il terzo, infine, dal fatto che il comitato stesso si è sempre riunito nei termini prescritti.

In ordine alle rilevate differenze del costo del danaro tra zone diverse del paese, osserva che si tratta di un problema di dimensioni nazionali, per la cui soluzione non sembrano peraltro ancora emergere soluzioni univoche, in quanto la linea ispirata al criterio della massima concorrenzialità quale strumento per la riduzione dei tassi non raccoglie unanimità di consensi. Chiarisce quindi che, per quanto concerne le autorizzazioni all'apertura di sportelli nel restante territorio nazionale, si provvede — sulla base di periodiche rilevazioni del fabbisogno operate dalla Banca d'Italia — secondo criteri che tentano di tener conto della capacità del territorio di assorbire utilmente nuove unità bancarie.

Dopo un breve accenno al problema della contabilità d'impresa, rileva quindi, con riferimento alle questioni valutarie, che non è detto che la vigente normativa, approvata in una congiuntura particolare, non possa essere adesso innovata, specie in una prospettiva di progressivo abbattimento delle barriere, sottolineando altresì i positivi risultati conseguiti sul piano della collaborazione internazionale.

Dopo aver dichiarato, poi, di condividere l'iniziativa del ministro delle finanze in materia di esattorie e di consentire con il senatore Ferrara sulla necessità di risolvere i problemi utilizzando gli strumenti ordinari nell'ambito delle loro competenze di isti-

tuto, ricorda che nell'ambito del suo dicastero venne a suo tempo costituita, dal suo predecessore, un'apposita commissione per estirpare eventuali infiltrazioni piduiste; fornisce i chiarimenti richiestigli in tema di titolarità dei poteri di controllo sul credito agricolo; precisa che l'ipotesi, innanzi formulata, di ricorso all'articolo 14 della legge bancaria deve intendersi come subordinata alla soluzione ordinaria, consistente nella pronuncia nei termini del comitato interministeriale; osserva, con riferimento al cosiddetto calcio-mercato, che risale a pochi anni or sono una disciplina abbastanza rigorosa del settore; esprime, infine, l'avviso che — sebbene il segreto bancario non sia in astratto imprescindibile, come del resto insegna l'esperienza di altri paesi occidentali — sarebbe tuttavia assai rischioso farne oggi del tutto a meno.

Il presidente Alinovi rileva che la proliferazione degli sportelli bancari nelle regioni meridionali non è valsa a far diminuire il costo del danaro, che risulta anzi superiore alla media nazionale, nè a far aumentare i depositi, e dunque a favorire gli investimenti. Dopo aver fatto presente che la collaborazione con la magistratura sembra essere più insoddisfacente da parte delle piccole banche, a causa della mancanza in esse di una contabilità computerizzata, osserva quindi che la presenza delle grandi banche nel Mezzogiorno spesso non dipende da una coerente strategia, ma solo da interventi di salvataggio. Dopo aver sottolineato il fenomeno delle banche clandestine, sanzionato sotto il profilo penale con una normativa che si potrebbe definire ottocentesca, chiede, infine, se i movimenti dei capitali di formazione illecita possano incidere sui rapporti di cambio della nostra moneta.

Il deputato Fittante — dopo aver posto in evidenza che le organizzazioni criminali, e in particolar modo la camorra, hanno dato vita a un vero e proprio sistema bancario parallelo, caratterizzato da tassi inferiori a quelli ufficiali — rileva che il criterio della massima concorrenzialità non sembra idoneo a risolvere il problema dell'alto costo del danaro nelle regioni meridionali, se è vero che in queste, stando a quanto

ha affermato il Governatore della Banca d'Italia, non si è verificata nell'ultimo decennio la diminuzione degli sportelli riscontrata, invece, nel resto del paese. Invero, i tassi più alti dipendono dal maggiore rischio, come dimostra tra l'altro l'aumento, negli ultimi anni, dei crediti in sofferenza presso uno dei maggiori istituti di credito meridionali, la Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania. Un'analisi accurata di tali crediti consentirebbe, assai probabilmente, di stabilire che molti di essi vennero utilizzati dalla delinquenza organizzata: così da far concludere che il rapporto banche-mafia non si ponga soltanto a valle della accumulazione criminale, ma altresì in una fase precedente a questa.

Il deputato Rizzo domanda se il Ministero del tesoro abbia affrontato i problemi connessi agli accertamenti compiuti dall'autorità giudiziaria o da organi di polizia presso le banche, accertamenti che richiedono notevole tempo, anche a causa della mancanza, in taluni istituti, di sistemi di contabilità computerizzati.

Il deputato Ciofi Degli Atti rileva, in proposito, che è emersa una scarsa collaborazione del sistema bancario con la magistratura e la polizia in ordine agli accertamenti disposti in applicazione della legge n. 646 del 1982. Dopo aver precisato che intendeva riferirsi, nel suo precedente intervento, ad un coordinamento di tipo non già amministrativo, bensì politico, domanda se siano state assunte da parte del Governo concrete iniziative per il controllo della borsa, alla luce dell'affermazione dell'ex presidente della Consob Guido Rossi, il quale, dinanzi alla Commissione finanze e tesoro della Camera, ha sostenuto che attraverso i mercati borsistici può passare il riciclaggio del danaro sporco; sottolinea, quindi, l'esigenza di controlli incrociati, valutari e fiscali insieme, le infrazioni valutarie combinandosi assai sovente con quelle fiscali; e chiede, infine, che il ministro faccia conoscere i suoi intendimenti in relazione al rinnovo degli organi della Cassa di risparmio di Roma, la cui gestione appare inficiata da gravi irregolarità.

Il ministro Gorla, in relazione al maggior costo del danaro nelle regioni meridionali, rileva che non si tratta di un problema facilmente superabile nel breve periodo, poichè l'alto differenziale tra tassi attivi e passivi non si risolve in maggiori profitti per le aziende, ma dipende dai costi di gestione. Quanto al maggiore rischio, fattore senz'altro presente in una economia più debole e per di più viziata da fenomeni di criminalità, può riuscire utile a ridurre l'incidenza lo strumento dei consorzi di garanzia fidi fra imprenditori. Le considerazioni del deputato Fittante sui rapporti tra settore bancario e criminalità nel momento della formazione delle risorse di quest'ultima appaiono verosimili: ma occorre considerare che le attività criminose hanno margini di profittabilità tali da non determinare, in genere, sofferenze dei crediti concessi dalle banche ed altresì tener conto del fatto che l'esame delle posizioni in sofferenza allo scopo di desumere quali fra esse facciano capo a soggetti mafiosi è una operazione di polizia che, come tale, non può essere affidata alla Banca d'Italia.

Quanto al tema della collaborazione del sistema creditizio con l'autorità giudiziaria, occorre che le richieste siano uniformate a modelli precostituiti, alla luce della considerazione che non di rado gli ostacoli nascono non già dalla natura dei dati richiesti, bensì dalla formulazione delle richieste medesime.

Emerge pertanto l'esigenza, già precedentemente rilevata, di istituire un'apposita istanza di coordinamento.

Dopo avere assunto l'impegno di provvedere alla revisione delle sanzioni penali per l'esercizio abusivo del credito ed aver rilevato che i problemi posti dai movimenti di capitali di formazione illecita non riguardano principalmente la loro incidenza sul volume complessivo dell'interscambio, dichiara di essere rimasto molto sorpreso dalle affermazioni dell'ex presidente della Consob — il quale ha denunciato il pericolo, senza aver fatto nulla, a suo tempo, per porvi rimedio — sottolineando in proposito che, per decisione del Parlamento, il Governo è del tutto estraniato dal controllo dei mercati borsistici. Pone quindi in evidenza che le infrazioni valutarie e quelle tributarie ricadono entrambe sotto la competenza della Guardia di finanza, il che vale ad assicurare un certo coordinamento ed altresì controlli incrociati, nei limiti — s'intende — in cui questi siano resi possibili dalla mole enorme degli accertamenti da compiere e dei dati disponibili; e rileva, infine, con riferimento alla Cassa di risparmio di Roma, che non gli risultano irregolarità che facciano dubitare della correttezza della gestione, anche alla luce di una ispezione dell'organo di vigilanza conclusasi pochi mesi orsono.

La seduta termina alle ore 19.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, indi del vice presidente Taramelli, e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Bausi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

16 — « Istituzione della Corte di appello autonoma di Campobasso », d'iniziativa dei senatori Di Lembo e Lombardi: *parere favorevole con osservazioni;*

814 — « Norme in materia di età per il collocamento a riposo dei pretori onorari », d'iniziativa dei deputati Piredda e Contu; Ferrarini; Berselli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 3^a Commissione:

572 — « Adesione alla Convenzione sul riconoscimento dei divorzi e delle separazioni personali, adottata all'Aja il 1° giugno 1970 »: *parere favorevole;*

599 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per il regolamento del traffico delle persone e dei trasporti terrestri e marittimi fra le aree limitrofe, con 11 allegati e due Scambi di Note, firmati a Udine il 15 maggio 1982 »: *parere favorevole;*

alla 4^a Commissione:

593 — « Concessione di una pensione straordinaria al profugo albanese Kujtim Bek-tash Karahman Bey Cakrani della Malakstra »: *parere favorevole;*

645 — « Riammissione in servizio di brigadieri, vicebrigadieri, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri »: *parere favorevole;*

alla 6^a Commissione:

320 — « Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello Statuto per il quinquennio 1982-86 e determinazione, per lo stesso quinquennio, dei rimborsi allo Stato ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507 »: *parere favorevole;*

686 — « Norme per il coordinamento della finanza della Regione Friuli-Venezia Giulia con la riforma tributaria »: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 7^a Commissione:

792 — « Adeguamento dei contributi annui dello Stato per i finanziamenti degli enti autonomi della Biennale di Venezia, della Triennale di Milano e della Quadriennale di Roma », d'iniziativa dei deputati Reggiani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 11^a Commissione:

536 — « Provvedimenti a favore dei tubercolotici », d'iniziativa dei senatori Bombardieri ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 12ª Commissione:

392 — « Interventi assistenziali a favore del personale del Ministero della sanità »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento.*

IGIENE E SANITA' (12ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza della senatrice Jervolino Russo ha adottato la seguente deliberazione, per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

828 — « Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 280, recante misure

urgenti in materia sanitaria »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Sottocommissione permanente per l'Accesso

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1984

Presidenza del Presidente

DUTTO

La seduta inizia alle ore 18,30.

Resta stabilito che il collegio dei relatori, incaricato degli adempimenti di cui all'articolo 5 del regolamento della Sottocommissione, sarà composto, oltre che dal Presidente, dai senatori Covatta e Mitterdorfer.

La seduta termina alle ore 19.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 15

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 10,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- **Scioglimento dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi e provvidenze per le istituzioni cooperative di lavoratori delle aziende dipendenti dal disciolto ente (277).**

II. Discussione dei disegni di legge:

- Nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della legge 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (632).
- Deputati ANSELMI ed altri. — Integrazione all'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente l'approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato (472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 277, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali, degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed esperimento pilota di avviamento al lavoro nelle regioni Campania e Basilicata (825).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 280, recante misure urgenti in materia sanitaria (828).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SAPORITO ed altri. — Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma (53).

In sede deliberante

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- MONACO ed altri. — Assistenza agli spastici. Rinnovo e aumento del contributo all'AIAS (508).
 - SCEVAROLLI ed altri. — Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale (576).
 - SAPORITO ed altri. — Modifiche e proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, e della legge 13 maggio 1983, n. 196, recanti concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale (685).
-

GIUSTIZIA (2ª)*Mercoledì 11 luglio 1984, ore 10**In sede referente***I. Esame congiunto dei disegni di legge:**

- GOZZINI ed altri. — Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (23).
- MARCHIO ed altri. — Modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354, concernente modifiche all'ordinamento penitenziario (423).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FILETTI. — Provvedimenti per l'esazione delle spese giudiziali penali (90).

III. Esame del disegno di legge:

- GROSSI ed altri. — Attuazione del servizio sanitario negli stabilimenti di prevenzione e di pena (178).

*In sede deliberante***Discussione del disegno di legge:**

- Modifiche della pianta organica dell'Ufficio traduzioni di leggi ed atti stranieri del Ministero di grazia e giustizia (596).

AFFARI ESTERI (3ª)*Mercoledì 11 luglio 1984, ore 10**In sede referente***Esame dei disegni di legge:**

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alle aree specialmente protette del Mediterraneo, aperto alla firma a Ginevra il 3 aprile 1982 (570).

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento di origine terrestre, aperto alla firma ad Atene il 17 maggio 1980 (571).
- Adesione alla Convenzione sul riconoscimento dei divorzi e delle separazioni personali, adottata all'Aja il 1° giugno 1970 (572).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione generale di sicurezza sociale tra la Repubblica italiana ed il Principato di Monaco, firmato a Monaco il 12 febbraio 1982 (573).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo intervenuto mediante scambio di lettere tra la Repubblica italiana e la Repubblica jugoslava sul riconoscimento dei diplomi e dei titoli accademici rilasciati da università e da istituti di istruzione superiore, effettuato a Roma il 18 febbraio 1983 (594).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia per il regolamento del traffico delle persone e dei trasporti terrestri e marittimi fra le aree limitrofe, con 11 allegati e due Scambi di Note, firmati a Udine il 15 maggio 1982 (599).

DIFESA (4ª)*Mercoledì 11 luglio 1984, ore 10,30**Procedure informative***Interrogazioni.***In sede deliberante***I. Discussione dei disegni di legge:**

- Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi (417) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

- Concessione di una pensione straordinaria al profugo albanese Kujtim Bektash Karahman Bey Cakrani della Malakastra (593).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Riammissione in servizio di brigadieri, vicebrigadieri, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri (645).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 11

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1984, n. 242, concernente interventi a favore del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali (808).

II. Esame del disegno di legge:

- Norme per il coordinamento della finanza della Regione Friuli-Venezia Giulia con la riforma tributaria (686).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Integrazione dell'articolo 13, quinto comma, della legge 10 maggio 1982, n. 251, recante norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (691).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 9,30 e 18

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Umberto Terracini (750) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifica delle aliquote di imposta sui gas di petrolio liquefatti e sul gas metano per uso autotrazione, nonché istituzione di una tassa speciale per le autovetture e gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose alimentati con gas di petrolio liquefatti o con gas metano e altre disposizioni fiscali (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- COVATTA e SCEVAROLLI. — Modifica all'articolo 4 della legge 2 agosto 1982, n. 512, concernente il regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale (698).
- Concessione alla Regione siciliana del contributo di cui all'articolo 38 dello Statuto per il quinquennio 1982-86 e determinazione, per lo stesso quinquennio, dei rimborsi allo Stato ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507 (320).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione della direttiva CEE 83/643, relativa all'agevolazione dei controlli fisici e delle formalità amministrative nei trasporti di merci tra gli Stati membri (595).
- Norme per il coordinamento della finanza della Regione Friuli-Venezia Giulia con la riforma tributaria (686).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed

- altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti (310).
- Riordinamento della Ragioneria generale dello Stato (430).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 9,30 e 16,30

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

- I. Esame del disegno di legge:
- VALENZA ed altri. — Istituzione dell'ente autonomo « Biennale del Mediterraneo » (682).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).
- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
- BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università (240). (Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 18 aprile 1984).

- Norme in materia di giudizi di idoneità previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (333). (Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 18 aprile 1984).
- Deputati REGGIANI ed altri. — Adeguamento dei contributi annui dello Stato per i finanziamenti degli enti autonomi della Biennale di Venezia, della Triennale di Milano e della Quadriennale di Roma (792) (Approvato dalla Camera dei deputati).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Deputati LAMORTE ed altri; SEDATI ed altri. — Istituzione delle direzioni compartimentali della Basilicata, Molise ed Umbria dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (629) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- Deputati ANIASI ed altri. — Modifica all'articolo 1 della legge 7 aprile 1976, n. 125, relativa alla disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali (694) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici in ordine ai programmi di sperimentazione edilizia ed al piano decennale della viabilità di grande comunicazione.

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (646) (Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni

di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra; Pazzaglia ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- LIBERTINI ed altri. — Norme per il recupero urbanistico ed edilizio delle costruzioni abusive e misure contro le lottizzazioni abusive e per la salvaguardia del territorio (107).

AGRICOLTURA (9^a)

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 10

Comunicazioni del Governo

Dibattito sulle comunicazioni rese, nella seduta del 23 maggio 1984, dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sull'utilizzazione dei prodotti agricoli nazionali per l'aiuto alimentare ai paesi in via di sviluppo e sul problema lattiero-caseario.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Legge-quadro per il settore della bonifica (459).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Ente nazionale sementi elette di Milano.

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 10 e 16,30

ALLE ORE 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- REBECCHINI ed altri. — Provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (367).

- CASSOLA ed altri. — Misure di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (539).

- DE TOFFOL ed altri. — Interpretazione autentica della legge 21 maggio 1981, n. 240, recante provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonchè delle società consortili miste (406).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MELANDRI ed altri. — Tutela della ceramica artistica (192).

- URBANI ed altri. — Tutela della produzione ceramica di tradizione artistico-artigianale (460).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per agevolare l'acquisizione da parte del servizio geologico della Direzione generale delle miniere del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato di elementi di conoscenza relativi alla struttura geologica e geofisica del sottosuolo nazionale (733) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Discussione dei disegni di legge:

- Norme per il controllo dei listini dei prezzi e delle condizioni di vendita dei prodotti siderurgici (616) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

- Costituzione di una società per azioni tra l'ENEL e l'ENEA per l'esercizio del reattore nucleare Cirene (664).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Proposta di nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati degli agrumi in Reggio Calabria.

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente autonomo « Fiera internazionale di Milano ».

ALLE ORE 16,30

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla politica industriale (*seguito*): audizione del professor Patrio Bianchi, di NOMISMA.

LAVORO (11^a)

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1984, n. 233, recante norme sull'impiego dei lavoratori idraulico-forestali nella regione Calabria (805).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 16 aprile 1981, n. 140, recante « Misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo dell'occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata » (*seguito*): esame del documento conclusivo.

IGIENE E SANITA' (12^a)

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del

personale non di ruolo delle unità sanitarie locali (451).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Determinazione delle priorità del piano sanitario nazionale per il triennio 1984-1986 e altre disposizioni in materia sanitaria (195-*quater*) (*Stralcio degli articoli 22, 24, 27, 30 e 31 del testo del Governo, e dell'articolo 24 del testo della 5^a Commissione, del disegno di legge n. 195 deliberato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 novembre 1983*).
- Norme transitorie in materia di strutture ospedaliere (256-*bis*) (*Stralcio dell'articolo 10-bis di cui all'articolo unico del disegno di legge n. 256, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 4 novembre 1983*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Interventi assistenziali a favore del personale del Ministero della sanità (392).

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 9,30

Commissione parlamentare per le riforme istituzionali

Mercoledì 11 luglio 1984, ore 16,30